Ridotte le accise sulla birra per il 2022

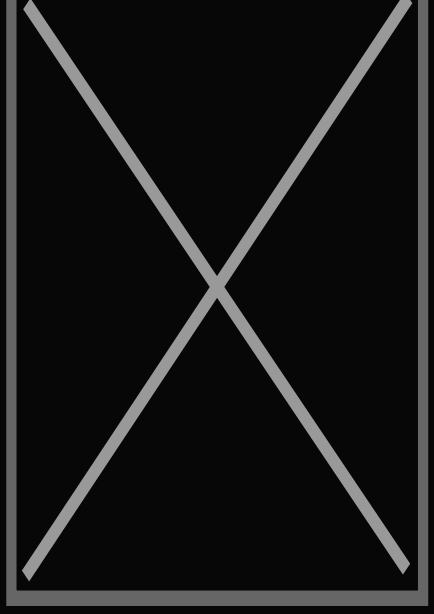
birra-boccali-5b94169b

La Legge di Bilancio approvata dal Parlamento agli sgoccioli del 2021 ha portato al comparto italiano della birra una riduzione per tutto il 2022 di 5 centesimi sull'aliquota delle accise.

A ciò si somma uno **sconto del 50%** per i birrifici con produzione annua inferiore a 10.000 ettolitri, **del 30%** per i birrifici con produzione annua compresa tra i 10.000 e i 30.000 ettolitri e **del 20%** per quelli con produzione annua superiore ai 30.000 ettolitri e fino ai 60.000.

La misura è stata accolta con favore dal comparto, dove AssoBirra, Coldiretti e Unionbirrai hanno lavorato insieme e a lungo durante l'anno appena concluso per portare avanti la richiesta a Governo e Parlamento di **intervenire sulla pressione fiscale da accise**, al fine di mettere il settore nella condizione di recuperare le perdite subìte nel periodo pandemico (-1,4 miliardi di euro di valore condiviso nel 2020), di **innestare un nuovo percorso di crescita** per tutte le aziende del settore e dare **impulso ad uno sviluppo rilevante della filiera italiana della birra**, anche dal punto di vista agricolo.

Il turbolento esame della Legge di Bilancio ha tuttavia colpito anche la birra, perché dopo l'approvazione dell'emendamento di AssoBirra, Coldiretti e Unionbirrai in Commissione Bilancio, la Ragioneria Generale dello Stato è intervenuta nuovamente sollevando **problemi di coperture**, determinando quindi una revisione della misura approvata limitandola al solo 2022.



“La Legge di Bilancio recentemente approvata segna una svolta per il comparto italiano della birra – commenta **Alfredo Pratolongo**, Presidente di AssoBirra – *come Associazione da anni ci battiamo per ottenere una pressione fiscale più equa sulla birra, una bevanda amata da tutti gli italiani, consumata prevalentemente a pasto e che negli anni ha dimostrato sempre maggiore apprezzamento anche dal punto di vista culturale e di radicamento territoriale e regionale. Tuttavia, ad oggi, la birra rimane l’unica bevanda da pasto tassata in Italia. La riduzione sul 2022 è importante, ma il comparto merita di più. Il nostro obiettivo è rendere questa riduzione strutturale e non più annuale. Alle imprese – siano grandi, medie o piccole – serve certezza e non misure a tempo che scoraggiano piani di lungo periodo”.*

Le accise sulla birra sono un tema dibattuto da tempo. Dopo un aumento del 30% nel triennio 2013-2015, avevano goduto di una riduzione di 2 centesimi nel 2017 e di 1 centesimo unitamente ad uno sconto del 40% per i birrifici artigianali fino a 10.000 ettolitri nel 2019. Piccole riduzioni che avevano dato un **segnale di forte fiducia al comparto**, il quale ha risposto con investimenti in impianti produttivi e nuovi prodotti, nascita di importanti realtà artigianali, dando sempre grande attenzione alle politiche di sostenibilità e di consumo responsabile. La cosiddetta “Primavera della Birra” ha subìto una **battuta di arresto con la pandemia**: la crisi e il blocco del canale Ho.Re.Ca. ha messo a dura prova il sistema produttivo e soprattutto quello distributivo.

“La nostra richiesta in Legge di Bilancio era una riduzione strutturale triennale complessiva di 15 centesimi, oltre alle agevolazioni per i birrifici artigianali fino a 60.000 ettolitri – conclude Pratolongo. *L’appoggio delle forze politiche in Parlamento, unitamente al Governo, è stato ampio e trasversale. Chiediamo che non si perda lo spirito della proposta originaria, dove anche la politica e le istituzioni hanno riconosciuto quanto la leva fiscale possa essere leva di crescita economica e si lavori da subito*

per rendere stabili le riduzioni approvate”.